



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Territori della Cultura

Rivista on line Numero 34 Anno 2018

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010

International Forum *Colloqui Internazionali*

**RAVELLO
LAB**
13^o Edition **2018**

NUMERO SPECIALE

Atti XIII edizione Ravello Lab
Investing in People
Investing in Culture

Ravello 25/27 ottobre 2018

PEUR
ANNO EUROPEO
DEL PATRIMONIO
CULTURALE



Sommario



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Comitato di Redazione

Pietro Graziani	
La rotta da seguire	8
Alfonso Andria, Claudio Bocci	
Ravello Lab: il valore della Community	12

Contributi

Gabriella Battaini Dragoni Le politiche del Consiglio d'Europa per la cultura: la Convenzione di Faro	20
Antonello Grimaldi Beni culturali e futuro	26
Erminia Sciacchitano 2018 Anno Europeo del Patrimonio Culturale. Il contributo dell'Italia nelle Istituzioni Europee	30

Panel 1: Audience Engagement, Audience Development: la partecipazione dei cittadini alla cultura

Francesco Caruso <i>Audience Engagement, Audience Development: la partecipazione dei cittadini alla cultura</i>	36
Maria Grazia Bellisario Quella gestione consapevole del paesaggio...	40
Michele Riccardo Ciavarella Verso una comunità/community della cultura?	44
Annalisa Cicerchia Come scegliersi un pubblico da amare e tenerlo stretto	48
Giuseppe Di Vietri Motivazione, intenzione, (don)azione. La promozione dell'Art Bonus e il ruolo ecosistemico dei Commercialisti	54
Laura Cecilia Garavaglia Il Festival Europa in versi	60
Stefania Monteverde Per una cultura democratica: dal bagno di folla alla comunità che partecipa	64
Patrizia Nardi Per una visione articolata delle Convenzioni UNESCO e del Consiglio d'Europa. Il patrimonio culturale, le sinergie possibili e la <i>governance</i> circolare.	70
Luca Pulvirenti Case Research and contribution	78
Fabio Viola Le istituzioni culturali alla prova dei pubblici del XXI secolo	82

Panel 2: L'impatto economico e sociale dell'Impresa Culturale

Flavia Barca L'impresa culturale attrattiva e generativa di valore nel Mezzogiorno	92
Lucia Biondi L'impatto economico e sociale dell'impresa culturale. Qualche domanda per riflettere	98

Sommario



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Paola Raffaella David, Salvatore Aurelio Bruno Appunti sul recupero alla fruizione di beni marginalizzati, imprese culturali ed aiuti di stato	102
Paola Raffaella David, Salvatore Aurelio Bruno La via partecipata e sociale alle politiche culturali e le imprese culturali e creative	116
Paola Dubini Le anime delle imprese culturali e creative	128
Samanta Isaia Il Museo Egizio: un modello di Impresa Culturale	130
Chiara Laghi L'impatto economico e sociale della cooperazione culturale	134
Giovanni Marasco Accountability, indicatori e standard di qualità per i musei civici	140
Filippo Montesì Nota sul contributo della valutazione alla promozione e all'investimento nel settore culturale	144
Luciano Monti Il ruolo delle imprese culturali nelle nuove traiettorie dello sviluppo locale	150
Dunia Pepe La valorizzazione dei beni artistici e culturali per la crescita dell'economia circolare e dell'occupabilità giovanile	158
Marco Pini, Alessandro Rinaldi L'impatto economico e sociale dell'impresa culturale visto dal lato della relazionalità di impresa: un'analisi sull'Italia	166
Appendice	
Gli altri partecipanti ai tavoli	172
Bando "Patrimoni Viventi"	197

Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

comunicazione@alfonsoandria.org

Direttore responsabile: Pietro Graziani

pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

redazione@qaeditoria.it

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

sclarocca@alice.it

Comitato di redazione

Jean-Paul Morel Responsabile settore
"Conoscenza del patrimonio culturale"

jean-paul.morel3@libertysurf.fr;

morel@msh.univ-aix.fr

Claude Albore Livadie Archeologia, storia, cultura

alborelivadie@libero.it

Max Schvoerer Scienze e materiali del
patrimonio culturale

schvoerer@orange.fr

Beni librari,

documentali, audiovisivi

Francesco Caruso Responsabile settore

francescocaruso@hotmail.it

"Cultura come fattore di sviluppo"

Piero Pierotti Territorio storico,

pieropierotti.pisa@gmail.com

ambiente, paesaggio

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore

dieterrichter@uni-bremen.de

"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

Informatica e beni culturali

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione
del patrimonio culturale

matilderomito@gmail.com

Adalgiso Amendola Osservatorio europeo
sul turismo culturale

adamendola@unisa.it

Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

univeur@univeur.org

Monica Valiante

Velia Di Riso

Rosa Malangone

Progetto grafico e impaginazione

PHOM Comunicazione srls

Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

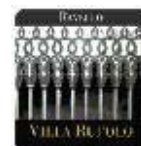
Tel. +39 089 857669 - 089 2148433 - Fax +39 089 857711

univeur@univeur.org - www.univeur.org

Per consultare i numeri
precedenti e i titoli delle
pubblicazioni del CUEBC:
www.univeur.org - sezione
pubblicazioni

Per commentare
gli articoli:
univeur@univeur.org

Main Sponsors:



ISSN 2280-9376

Il Festival Europa in versi

Laura Cecilia Garavaglia

L'esperienza vissuta a Ravello, durante i giorni in cui si è svolto il XIII Forum Internazionale Ravello Lab 2018, è stata estremamente positiva. Un esempio virtuoso di come da un meeting che ospita ogni anno rappresentanti delle istituzioni politiche nazionali e internazionali, eccellenze nel campo delle imprese e associazioni ed enti che si occupano di cultura, possano nascere idee e sinergie fondamentali per offrire un reale contributo alle politiche culturali a livello nazionale ed europeo. Vari e articolati gli interventi dei partecipanti, di cui si è potuta apprezzare la concretezza basata sull'esperienza di ciascuno.

I dati riportati durante il Forum sulla non partecipazione al sistema culturale da parte dei cittadini italiani, divisi per fasce di età e genere, sono stati definiti "sconfortanti". Sono dati che tuttavia non tengono conto di coloro che sono "consumatori" di cultura attraverso il web, il che ovviamente stravolge notevolmente i dati rilevati secondo sistemi tradizionali. Infatti la rivoluzione digitale ha modificato e continua a modificare profondamente il nostro modo di vivere e ha cambiato di conseguenza anche il nostro approccio alla cultura. Quindi, come ha chiarito Fabio Viola nella sua relazione, "il comparto culturale non dovrebbe più essere autoreferenziale, ma iniziare a guardare a Facebook, Fornite e Netflix".

Un tema che mi ha particolarmente interessato è stato quello relativo alle proposte di coinvolgimento dei giovani al sistema culturale.

L'associazione che presiedo, La Casa della Poesia di Como, si occupa principalmente di ciò che viene definito "beni immateriali", che, come ha sottolineato il Prof. Pierpaolo Forte, stanno comunque alla base dei beni materiali. La *mission* dell'associazione La Casa della Poesia di Como è quella di favorire la partecipazione attiva e completa di ogni persona al sistema culturale e sociale, aiutando anche le fasce più disagiate della popolazione, combattendo l'isolamento e l'emarginazione. Da nove anni a questa parte l'Associazione porta avanti un percorso culturale e formativo che culmina nel **Festival Europa in versi**. L'intenzione è quella di diffondere e rendere sempre più accessibile la cultura letteraria, e in particolare, la poesia, a un pubblico eterogeneo, di giovani ed adulti. L'associazione con altre forme d'arte, più popolari, va in questa direzione. Così come la valorizzazione di un contesto più ampio, che punta alla creazione di una reale coscienza di essere "cittadini europei" e del mondo. Siamo infatti convinti

che l'Unione Europea possa far leva sui valori e sul patrimonio culturale che la contraddistinguono per combattere i gravi problemi che oggi si trova ad affrontare. **Europa in versi** è un Festival Internazionale di Poesia, che giungerà nel 2019 alla sua nona edizione, organizzato da La Casa della Poesia di Como. Il Festival, che si svolge a Como ogni primavera, è l'evento clou durante il quale ogni anno la poesia si fa protagonista del dialogo interculturale, creando occasioni di incontro tra il pubblico e nomi famosi della poesia contemporanea europea, nonché con personaggi della cultura noti a livello internazionale. La prossima edizione del Festival sarà ad aprile 2019: per la seconda volta in Italia **Europa in versi** ospiterà un Poetry Slam, una gara a colpi di versi tra poeti slammer, performer che sono campioni nei loro Paesi di origine e anche a livello mondiale di questo genere di poesia. Il pubblico non è più ascoltatore passivo, ma è coinvolto in questa gara in quanto sarà una giuria popolare, nominata tra il pubblico, a decretare il vincitore.

I poeti che quest'anno parteciperanno al Festival sono tutti "slammer", ovvero performer che uniscono al linguaggio della poesia quello del corpo durante la recitazione. È un modo nuovo e originale di proporre la poesia, apprezzato soprattutto dalle nuove generazioni, perché recupera la dimensione orale della poesia, comunicativa, condivisa, capace di arrivare anche



ad un pubblico molto ampio. Il successo del Festival si è manifestato sin dalla sua prima edizione e ogni anno registra una alta partecipazione di pubblico (nei tre giorni della scorsa edizione, il 18, 19 e 20 maggio 2018, ben 2000 persone). Per l'alto profilo culturale ha ricevuto, tra gli altri, il patrocinio della Commissione Europea, del Ministero del Beni Culturali ed è stato riconosciuto come manifestazione di rilevanza regionale da Regione Lombardia.

La Casa della Poesia di Como, attraverso il progetto "Europa in versi", coinvolge durante tutto l'anno le scuole del territorio, dagli istituti superiori all'università, offrendo un concreto aiuto a contrastare la povertà educativa, il bullismo, la dispersione e l'abbandono scolastico dei ragazzi, creando laboratori e incontri in collaborazione con docenti delle scuole superiori. L'obiettivo è quello di offrire agli studenti un percorso che li aiuti a sviluppare l'autostima e la presa di coscienza di sé e delle proprie capacità, dando loro l'opportunità di imparare e sviluppare competenze cognitive di cui avranno bisogno per realizzare le loro aspirazioni e per le loro future professioni. A tal fine l'Associazione nell'ambito del Festival attiva laboratori creativi che legano la poesia ad altri linguaggi dell'arte, stage e periodi di alternanza/scuola lavoro per permettere agli studenti di mettere in pratica quanto appreso durante il loro percorso di studi e avviarli così alle professioni da loro scelte. I giovani lavorano durante i mesi precedenti il Festival sui testi dei poeti, interpretandoli con musica, canto, danza, fotografie, video, dipinti, disegni, riscritture, accolgono il pubblico e i poeti durante i giorni del Festival, fanno da traduttori e interpreti. Per le attività svolte vengono creati periodi di alternanza scuola-lavoro e assegnati crediti formativi agli studenti.

Questo approccio ai vari ambiti dell'arte partendo dal linguaggio universale della poesia è stato sperimentato con successo sin dal primo anno del Festival Europa in versi, nel 2011. La poesia infatti fa leva su sentimenti che appartengono a tutti gli esseri umani, al di là di ogni differenza di genere, religione, cultura. È un modo di creare empatia con l'altro da sé, per poi apprezzare la diversità e considerarla fonte di arricchimento. È inoltre importante considerare come l'impoverimento del linguaggio dei nostri giovani sia un fatto allarmante e come sia quindi necessario che capiscano il valore delle parole, poiché come ha scritto il poeta Walt Whitman "i corpi sono parole, milioni di parole". Le parole sono ciò che ci permette di esprimere il nostro pensiero.

Sarebbe opportuno che associazioni e imprese impegnate nei vari ambiti della cultura fossero facilitate a collaborare in modo sistematico e continuativo con le scuole di vario ordine e grado, partendo anche dalla scuola primaria, per supportare i docenti nel difficile compito della formazione dei giovani. Sarebbe auspicabile un maggior dialogo tra pubblico e privato nel settore culturale.

La cultura, in ogni sua forma, costituisce le fondamenta sulle quali costruire l'Unione Europea, e come si evince dalla Convenzione di Faro, è necessario "promuovere azioni per migliorare l'accesso al patrimonio culturale, in particolare per i giovani e le persone svantaggiate, al fine di aumentare la consapevolezza sul suo valore, sulla necessità di conservarlo e preservarlo e sui benefici che ne possono derivare" (art. 12). Bisogna essere consapevoli che la cultura è anche motore di sviluppo economico, e cito ancora la Convenzione di Faro, articolo 8, in cui si afferma che il patrimonio culturale deve essere finalizzato all'arricchimento dei "processi di sviluppo economico, politico, sociale e culturale e di pianificazione dell'uso del territorio, ...".

Laura Cecilia Garavaglia

Nata a Milano. Vive e lavora a Como. Poeta e pubblicista, ha collaborato alle pagine culturali di vari quotidiani tra cui "Il Giornale e Il Corriere di Como" e ha pubblicato varie raccolte di poesie, di cui molte tradotte in più di dieci lingue e presenti su riviste e antologie internazionali. Ha insegnato materie letterarie nelle scuole superiori. Ha fondato e presiede l'Associazione culturale "La Casa della Poesia di Como". È organizzatrice e direttore del Festival Internazionale "Europa in versi" che dal 2011 si tiene ogni anno a Como, legato all'omonimo premio letterario. È membro di giuria del "Premio Letterario Antonio Fogazzaro" e del "Premio Internazionale di Poesia e Narrativa Europa" in versi. È membro del PEN Club Italiano e Svizzero e del World Poetry Movement. Nel 2015 le è stato assegnato il Premio come Manager Culturale Internazionale dall'Accademia Mihai Eminescu di Craiova. Nel 2018 ha vinto il Poetry Prize assegnatole dall'European Academy of Science Arts and Literature di Parigi di cui è membro. Nello stesso anno è stata insignita della Laurea Honoris Causa dall'Higher Education Academy of Sciences of Ucraina.